

INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI CIAMPINO ANNA MARIA PERINELLI

L'autopresentazione dell'assessore

Sto in politica dal '75, prima la Fgci, poi il Pci, ho fatto tutto il percorso fino ad approdare al partito democratico. Ho avuto diversi ruoli politici, sono stata anche nel consiglio nazionale dei DS, a livello regionale, di federazione... Più che altro la mia attività era prettamente legata all'azione politica sul territorio di Roma, inizialmente, poi qui sul territorio della Federazione Castelli.

Non sono passata tra le candidature dell'ultima tornata elettorale, la mia è stata una nomina al di fuori delle candidature. Si parlava del discorso di genere, si è pensato di proporre a Walter [il sindaco Perandini] una possibilità su una mia nomina ad assessore. All'inizio sono stata nominata assessore alle pari opportunità. Poi con l'azzeramento della giunta di ottobre c'è stata questa nuova nomina nel settore dell'urbanistica. Un settore sicuramente nuovo per quanto mi riguarda, non nuovo per le conoscenze che in qualche modo potevo avere all'interno del partito, infatti facevo parte di un'area tematica territorio-ambiente dove appunto spesso si trattavano tematiche di questo tipo. Sapevo qual era stato tutto l'iter sul piano regolatore, il discorso dei Prusst, che ho seguito sin dall'inizio, perché io bene o male è dal '96 che sto qui a Ciampino. Ho partecipato alla seconda candidatura Ruggia e poi alle due Perandini, conoscevo un po' tutta la sequenza dei fatti.

A che punto siamo il Piano regolatore approvato? Ha subito modifiche rispetto a quello adottato nel 1998?

È stato approvato a gennaio 2006, quindi praticamente da quel momento noi dovevamo portare in Consiglio Comunale quello che viene chiamato il Piano Pluriennale di Attuazione. E questo ha avuto un iter un po' rallentato, invece ultimamente in Consiglio Comunale è stato finalmente approvato, questo dà il "la" a tutto quello che è la parte che rimane edificabile a Ciampino.

Le zone di edilizia economica e popolare, le 167?

Sul discorso 167 diciamo che siamo in una fase particolare, nel senso che quello che molti cittadini ci chiedono è appunto, quando escono questi benedetti criteri per le assegnazioni delle aree? Principalmente abbiamo due situazioni: una è quella che noi abbiamo presentato delle varianti per i piani di zona, per le trasformazioni da area agricola a zona C, quindi edificabili. Riguardano la zona di Colla Oliva, Morosina, Cortesini e Miscoli. Su queste aree abbiamo dei problemi perché abbiamo un vincolo a livello geologico e uno a livello monumentale.

Qual è sostanzialmente l'incremento degli abitanti (equivalenti) previsto?

Quello non me lo ricordo, te lo posso fa avere. Riguarda una tabella che mi hanno dato...

Non è tanto il numero in sé che è interessante conoscere, ma se c'è un incremento del numero degli abitanti e quanto è consistente, vista la situazione alla quale siamo arrivati a Ciampino.

Certo, è normale,

Volevo una tua valutazione da questo punto di vista, perché sarà pur vero che potrebbero esserci delle aree ancora edificabili, ma consentire l'edificazione dappertutto potrebbe essere controproducente.

In qualche modo le cubature sono state imposte dal Prg, per alcune aree. Poi ci sta quel discorso che alcune aree C che sono formate da diversi lotti devono raggiungere per convenzione il 75% di quello che è il valore di cubatura. Siccome purtroppo ci sono state delle situazioni di costruzioni abusive, su queste aree dobbiamo fare un ragionamento specifico.

Non trovi che sarebbe stato consigliabile decurtare, dall'incremento previsto per gli abitanti, la quota di coloro che hanno realizzato abusivamente (e poi sanato) delle cubature? Perché altrimenti il risultato è l'incremento delle previsioni del Piano più quello che si è stratificato con l'edilizia spontanea (leggi abusivismo), fa sfiorare qualsiasi previsione.

Questa è una osservazione giustissima, stiamo proprio studiando anche su questo versante. Intanto non è che noi dobbiamo premiare in qualche modo i furbi. Però non dobbiamo penalizzare chi è rimasto fuori. Quindi su questo dobbiamo fare un ragionamento a tutela di chi è rimasto fuori senza però rischiare un incremento.

Sì, diciamo a tutela della città!

A tutela della città, certo.

Perché poi il traffico, la congestione, è tutto collegato...

È tutto collegato, indubbiamente.

Invece per quanto riguarda i Prusst [*Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio*] cui accennavi, erano stati presentati come una possibilità per raggiungere accordi con i privati per realizzare dei servizi, sostanzialmente in cambio di cubatura. Aprivano una deregolamentazione che depotenziava il Prg.

A dieci anni dalla loro proposta, a che punto stanno?

Su alcune questioni sono bloccati, per quanto riguarda soprattutto l'area industriale. Poi ci sta invece una parte che riguarda il versante dell'Appia, su aspetti che stiamo portando avanti insieme a Roma, per i capannoni abusivi che stanno sull'Appia antica.

Questa sollecitazione è arrivata da Roma, dall'assessorato alle attività produttive.

E tutte le altre cose previste nei Prusst?

Sono tutte in qualche modo ferme, sospese.

Non hanno avuto un grande successo questi Prusst?

No. Stiamo lavorando invece sullo sviluppo dell'area di via Lucrezia Romana, che dovrebbe diventare l'area artigianale.

Quella che già ora lo è?

Lì vogliamo localizzare tutte le attività a livello artigianale, nella zona che va a ridosso dell'area industriale, che però sta praticamente vicino a dove sta la discarica.

La zona che hai citato mi pare interessante come esempio di viabilità ridotta. Ci sono solo due strade: via Kennedy e via Lucrezia Romana, chiaramente sottodimensionate rispetto alla mole di traffico che sopportano.

Per via Lucrezia Romana, credo che questo è un discorso che dovresti fare con la viabilità. Si pensava a un senso unico. C'era un'idea del senso unico anche da quest'altra parte. Se si riusciva a fare un senso unico si poteva riuscire già da subito a fare una pista ciclabile. È tutto un ragionamento che stanno seguendo all'assessorato alla viabilità.

L'impressione che si ha è che la proiezione da qui a dieci anni, per esempio, di quello che potrebbe essere la città, sia un po' disperso nelle nebbie delle varie amministrazioni che si interessano di gestione territoriale.

La percezione è che c'è una crescita a cui non viene posto alcun limite, come l'aeroporto per il quale il Comune non può fare più di tanto, lo sappiamo. Altre cose invece continuano a crescere, a via dell'Acqua Acetosa c'è una sequenza di palazzi in costruzione che si spingono verso sud, verso Marino. Ci andranno nuovi abitanti,

che poi graviteranno su via Romana Vecchia, Marcandreola, via dell'Acqua Acetosa.

Lì c'è un grosso problema di viabilità.

Se non si risolvono almeno alcuni problemi di viabilità, si imprigiona la città dentro le maglie di stradine che servivano originariamente per altri scopi. Dalla parte nord: in via Kennedy e via Lucrezia Romana si ha la stessa cosa. Allora tutto il programma, i progetti previsti del Prg, che certamente prevedono il completamento delle zone edificabili, contemporaneamente prevedono la realizzazione dei servizi. Per esempio infrastrutture viabilistiche, che significa soprattutto cavalcavia per superare le ferrovie. Sono proprio quelle che sono rimaste quasi tutte irrealizzate.

Il sistema delle infrastrutture dove sta? C'è una attenzione a questi temi anche in termini di sforzi progettuali, verifica di fattibilità, superamento delle difficoltà economiche?

Se attuare il Prg significa solo nuove costruzioni, i servizi continueranno ad essere sempre carenti.

Questo è verissimo. È talmente vero quello che dici, che dal momento che c'è stato l'azzeramento della Giunta e questi nuovi incarichi: io all'urbanistica, Malavolta ai lavori pubblici e Nuzzo alla viabilità, abbiamo subito messo in piedi un tavolo di coordinamento tra i tre assessorati, perché per noi è proprio importante in qualche modo riuscire a ragionare tutti insieme. Perché se ognuno va per conto suo, delle volte ti trovi proprio in quello che dicevi te, con una situazione che poi diventa ingestibile. Infatti proprio per questo abbiamo già un appuntamento fisso settimanale.

Ritieni possibile definire dei regolamenti che focalizzino le necessità ambientali di questa città: il regolamento edilizio, una revisione delle Norme Tecniche di Attuazione del Prg, insomma proposte che facciano breccia su quei criteri dell'urbanistica, più ambientali [biourbanistica]. Ci sono molte cose che si possono fare. Tu sei qui stai qui da poco, d'accordo, ma questa tensione propositiva non si coglie!

Io rispondo per il mio operato. Da parte mia ci sta tutto l'impegno per accelerare quei processi di cui parlavi te. Proprio ieri abbiamo licenziato in commissione il regolamento sul risparmio energetico. Che era una delle cose molto importanti per quanto riguarda l'edilizia. E poi su tutto il resto come ti dicevo, l'aver messo in piedi un tavolo che si coordina, cosa che non c'era prima, per dare una veste organizzata, per quello che è per lo sviluppo della città.

A proposito dell'Igdo, noi abbiamo accolto molto favorevolmente la possibilità di creare dei laboratori. Perché è importante. L'Igdo è

comunque un pezzo che riguarda la città e secondo me sono i cittadini che devono in qualche modo decidere.

Si propone la progettazione partecipata...

Sì. Io non so quanto poi, tutto sommato, venga inserito in uno di quegli elementi che possono essere innovativi da parte del comune. Come tutte le cose che appena iniziano hanno una difficoltà a partire.

Dicci due o tre obiettivi che ti sei data e che possono essere interessanti.

Per quello che riguarda le aspettative rispetto al mio assessorato, sono sicuramente le 167. La possibilità entro l'anno di chiudere il discorso con l'assegnazione.

Poi ci sta tutto il discorso dello sviluppo dell'area artigianale, che stiamo guardando, e poi partono i Pua. Quindi lì ci sta tutto il discorso delle cubatura, per capire bene com'è la situazione stiamo facendo fare delle fotografie del territorio per quanto riguarda gli abusi edilizi, quindi chi è stato condonato e che risulta come cubatura.

Questo è quello che stiamo portando avanti.

Qualche impressione

L'intervista all'assessore è piuttosto lunga perché è praticamente letterale. Il commento può essere quindi superfluo.

Si segnalano solo un paio di aspetti come sue attenuanti: è arrivata da poco e sta imparando.

Ci dice che è stata nominata assessore per una scelta di genere; mostra una insopprimibile attenzione al dettaglio, dimentica, o comunque non accenna mai, alla portata strategica che caratterizza la materia di cui si occupa. Risponde ammantando le argomentazioni con tecnicismi a volte un po' fuori luogo, trascurando il loro più generale significato culturale.

Insomma, ci è apparsa una garbata e rassicurante "donna d'ordine", inconsapevolmente fuori posto, ma saldamente convinta del suo ruolo.

L'affidabilità politica è certamente una delle sue dote migliori, e questo certo non sarà sfuggito al sindaco.

18 febbraio 2008

(intervista realizzata nel gennaio 2008)

colibri

www.ciampinonet.it